

# DOPPIOZERO

---

## Peter Cameron. Il weekend

Giacomo Giossi

18 Giugno 2013

La campagna Ã quella nei dintorni di New York, lâatmosfera Ã di fine secolo: un weekend, un critico d'arte e il suo nuovo giovane compagno in visita ad una coppia abbiente e non piÃ affiatata, una ricca signora in villeggiatura ospite per la cena. Basta poco per saltare indietro di un secolo, basta la fuga dalla metropoli, lâassenza di telefoni cellulari, niente internet e un profluvio di discussioni esistenziali.

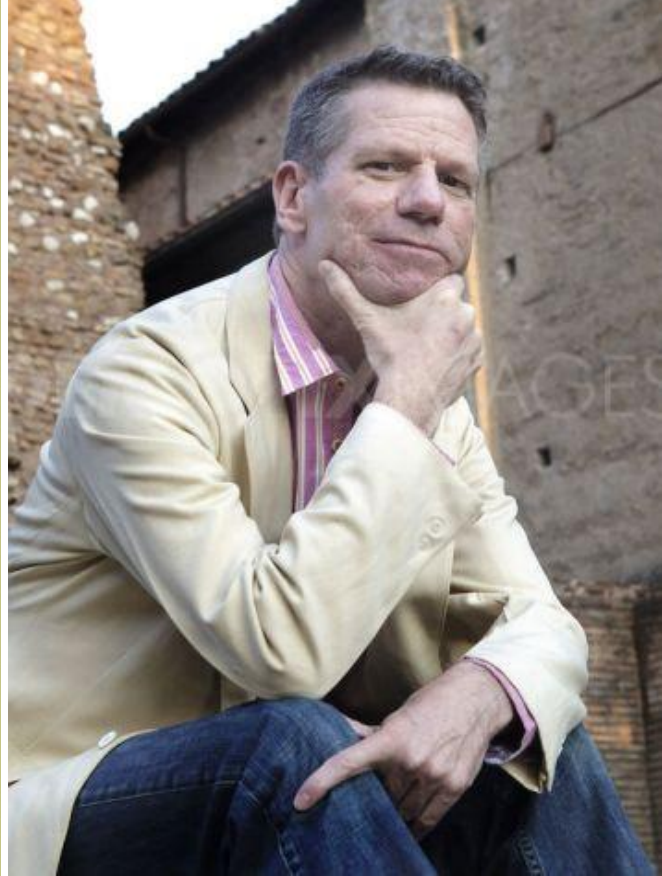
Peter Cameron Ã tutt'altro che uno scrittore decadente, ma irrimediabilmente decadente Ã la borghesia che rappresenta, una classe espansa che per esclusiva sopravvivenza ha accolto a sÃ la diversitÃ, sia intellettuale che sessuale, una classe tollerante per interesse che guarda con nostalgica invidia ad un successo a cui non puÃ piÃ ambire. La fuga Ã lâunica via per evitare il fallimento cosÃ come i ridotti rapporti sociali lâunico modo per sfuggire ad un'ipocrisia che al minimo cambiamento (lâarrivo del nuovo compagno di Lyle) si frantuma rivelando i fragili equilibri fino ad allora eretti a difesa della propria esistenza.



## Il weekend



ADELPHI



Scritto nel 1994, *Il weekend* Ã attraversato da un'ostinata assenza, quella di Tony, morto di AIDS qualche anno prima, e dalla vitalitÃ liberatoria ed edonista degli anni ottanta, ormai sfraccellatasi contro la malattia e la restaurazione dei costumi. Il fine secolo accompagna una deriva annunciata in cui tutte le categorie fino ad allora ritenute valide vanno frantumandosi, perdono presa e identificazione. Il vero e il falso questo il tema del romanzo : lâamore, lâamicizia, i figli, il lavoro - tutto ruota attorno alla loro percezione: quanto câ di vero e quanto câ di falso. Tutto Ã fermo, ancorato ad una vita che ha trasformato ogni rapporto umano in un rituale cristallizzato, lâipocrisia come ultimo argine alla piÃ assoluta barbarie.

Cameron, il cui *Un giorno questo dolore ti sarÃ utile* Ã ad oggi il suo libro migliore, sembra qui ancora brancolare alla ricerca di un senso, o meglio ancora di un dolore. PerchÃ se il male câ - e lede ed attraversa i corpi, il dolore ancora no. Un vago rimpianto, semmai: una nostalgia e nulla piÃ. Lo smarrimento di fine secolo che poi si tramuterÃ in violenza, guerra e crisi nel nuovo, Ã solo lâavviso di una fine di cui ancora non conosciamo appieno la durezza della caduta.

La Storia marcia irresistibile sulle nostre vite, oltre le personali aspettative e desideri, tutto viene macinato e sul campo non restano che confuse illusioni. Tenere un orto, costruire un muro a secco come fa John, sono le uniche attivitÃ che sembrano restituire senso e posizione nel mondo, ma sono lavori sostanzialmente inutili. La concretezza si Ã fatta estetica, a nulla serve se non al piacere dello sguardo. Cameron seduce e allietta con ironia e leggerezza, la salvezza tuttavia Ã poco lontana dalla rassegnazione, la decadenza si Ã fatta educata e sana, i prodotti sono naturali e i rapporti amichevoli. *Il weekend* si chiude con una frase di convenienza, tutto viene rimandato alla volta prossima, poteva andare meglio, ma non Ã andata poi cosÃ male. Il secolo si sta chiudendo, quello nuovo Ã giÃ un'altra storia, forse finalmente utile a qualcosa.

---

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

